

Banche, agli italiani piace il cash. Al giorno prelievi per 1 mld al bancomat

Report del Centro studi di Unimpresa. Nel 2023 dagli Atm prelevati 360 miliardi . L'Italia è ultima nell'area euro per l'utilizzo di strumenti di pagamento diversi dal cash

Un miliardo di euro al giorno prelevato dagli italiani al **bancomat**: se nel 2022 il contante prelevato si è attestato a 350 miliardi di euro, nel 2023 la cifra è salita a 360 miliardi pari a 10 miliardi in più (+2%), incremento che sale a 18 miliardi se si considera che nel 2021 i prelievi si erano attestati a quota 352 miliardi. In sostanza, quasi un miliardo di euro viene quotidianamente ritirato dagli Atm. La pandemia, dunque, non ha spazzato via il **contante**. L'Italia è ultima nell'area euro per l'utilizzo di strumenti di pagamento diversi dal **cash**: con appena 200 operazioni medie pro-capite eseguite con carte di credito, bonifici e assegni, la Penisola si dimostra molto affezionata alla moneta di carta.

È quanto emerge da un report del Centro studi di **Unimpresa**, secondo il quale per quanto riguarda la moneta virtuale e ai pagamenti digitali, l'anno scorso le operazioni sono arrivate a 11mila miliardi di euro tra bonifici (che coprono il 94% di questo comparto), assegni bancari e circolari, e carte di credito o di debito. Un incremento che, in ogni caso, non frena la moneta di plastica, usata di più rispetto al passato: 426 miliardi di euro di transazioni nel 2023 contro 382 miliardi di euro del 2022, vale a dire 44 miliardi di euro in più in un anno (+11,5%).

Sale significativamente anche la diffusione: le tessere in circolazione sono oltre 120 milioni tra carte di credito (21milioni), carte di debito (67 milioni) e prepagate (33 milioni). Anche qui siamo di fronte a una crescita, oltre 5 milioni di pezzi in più tra il 2022 e il 2023 (+4,5%): nel dettaglio, le carte di credito in più sono 300mila (+1,4%), quelle di debito 2,7 milioni in più (+4,2%) e le prepagate, che con sempre maggiore frequenza i genitori danno ai figli minorenni per gestire le paghette settimanali, sono cresciute di 2,1 milioni(+7,1%).

L'area euro

Secondo il centro studi di Unimpresa il divario col resto d'Europa è ancora ampio. Se si analizza la classifica dei paesi europei sulla base del totale delle operazioni di pagamento effettuate con strumenti diversi dal cash, emergono notevoli differenze tra le varie nazioni. Infondo alla classifica, troviamo l'Italia, che con un totale di 199,5 operazioni pro-capite, si colloca tra i paesi con il minore utilizzo di strumenti di pagamento alternativi al contante. Questo dato è particolarmente significativo se confrontato con altre grandi economie europee. In Francia, il numero totale di operazioni è di 424, più del doppio rispetto all'Italia. La differenza potrebbe essere attribuita a vari fattori, tra cui una maggiore diffusione delle infrastrutture digitali e una cultura più radicata nell'uso dei pagamenti elettronici. Anche la Germania supera di gran lunga l'Italia, con un totale di 328,8 operazioni. Pur essendo noto che i tedeschi mantengono una certa predilezione per il contante, i numeri mostrano comunque un utilizzo molto più elevato degli strumenti di pagamento elettronici

rispetto agli italiani. Un confronto interessante si può fare anche con la Spagna, dove il totale delle operazioni pro-capite è di 289,5. Anche qui, nonostante la Spagna condivida con l'Italia alcune caratteristiche culturali e economiche, c'è una chiara differenza nell'adozione di strumenti di pagamento alternativi. Se guardiamo al di là di queste grandi economie, la Lituania mostra numeri straordinariamente alti, con rispettivamente 1.041 operazioni per cittadino. "Fuori classifica" il Lussemburgo, dove la media pro-capite per bonifici e transazioni digitali varie è addirittura pari a 8.738.

Ferrara: il contante essenziale per anziani

Il presidente di Unimpresa, **Giovanni Ferrara**, sottolinea che "la coesistenza tra denaro contante e strumenti di pagamento digitali è un tema di grande rilevanza nell'odierno contesto economico e sociale. Il denaro contante rappresenta uno strumento di libertà individuale, offrendo la possibilità di effettuare transazioni senza lasciare tracce digitali, preservando così la privacy e consentendo un controllo diretto sulle proprie finanze. Inoltre, il contante è essenziale per molte persone, specialmente per coloro che hanno difficoltà ad accedere o utilizzare i moderni strumenti digitali. Per esempio, anziani e persone con limitate competenze tecnologiche trovano nel denaro fisico un mezzo più semplice e immediato per gestire i propri acquisti quotidiani. È importante anche smentire definitivamente l'equazione denaro contante uguale evasione fiscale. Questa associazione non solo è ingiusta, ma rischia di stigmatizzare chi sceglie il contante per motivi legittimi e personali. La lotta all'evasione fiscale è un obiettivo fondamentale, ma essa deve essere condotta attraverso strumenti di controllo efficaci e politiche fiscali mirate, senza criminalizzare l'uso del contante, che resta un mezzo di pagamento perfettamente legale e legittimo.